

Le nostre rubriche:

Il Gigiolini di Luigi	1
A ritmo di Luca	8
Leoncucci 2.0	8
Morra's play	9
Sara racconta...	10
La gazzetta di Dodo	12
Due risate con Luigi	12
In piscina con Serena	13
Pagina dei prof	14
Il meglio di noi...	15
... e il peggio...	16

Redattori:

- ◇ Botallo Dennis
- ◇ Bussolino Martina
- ◇ Fausone Luigi
- ◇ Lano Filippo
- ◇ Massucco Luca
- ◇ Mirra Daniele
- ◇ Morra Lorenzo
- ◇ Nada Sara
- ◇ Negro Davide
- ◇ Rogato Mariacristina
- ◇ Trancucci Leonardo
- ◇ Zanettin Serena

Illustrazioni a cura di:

- ◇ Giachino Giorgia

Impaginazione:

- ◇ Perosino Alessandro

Supervisione:

- ◇ Prof.ssa Ruella Lidia



La Guinea Bissau risplende di speranza

Uno Stato del tutto sporcato dalla corruzione ... quattro giornalisti dimostrano il contrario

Venerdì 18 marzo 2016 sono venuti a scuola (istituto comprensivo di Govone) tre giornalisti professionisti che ci hanno parlato di un piccolo stato dell'Africa centro-occidentale: la Guinea Bissau.

Continua a pag. 2

ASPETTANDO NATALE ... CONDIVIDIAMO LA PACE!

Nella serata di martedì 15 dicembre, dalle ore 21, i ragazzi della Scuola Secondaria di Govone "T.L. Dalmasso" si sono esibiti nel consueto concerto natalizio nella chiesa parrocchiale del paese.

Continua a pag. 4

GIORNATE DIVERTENTI ANCHE A SCUOLA!

Alla scoperta di tutte le sfumature dell'arte

A pagina 5

Un giorno nei luoghi Fenogliani

Gita Scolastica a Mango

Il giorno sabato 2 Aprile 2016 le classi terze dell'Istituto Comprensivo di Govone si sono recate a Mango (CN) per la gita di istruzione nei luoghi in cui visse e combatté la sua guerra partigiana il celeberrimo scrittore e poeta Beppe Fenoglio.

Continua a pag. 5

TRA STELLE E CAPOLAVORI...

Il 17 dicembre 2015 noi delle classi terze dell'istituto comprensivo di Govone siamo andati a visitare l'osservatorio astronomico di Pino Torinese e a vedere una mostra di Monet.

Continua a pag. 6

DA GOVONE AL FRIULI

Ci siamo trovati, pronti alla partenza, presso la scuola di Govone alle 5 del mattino del 19 aprile 2016.

Continua a pag. 7

Oggi, a nome della 3a, voglio rispondere ad una domanda che molte persone si staranno ponendo: "Perché usare ore di scuola, in cui si sarebbero dovute imparare nozioni di letteratura o di grammatica, per creare un giornalino?" Io a queste persone voglio rispondere con una semplice frase: "Non conoscete noi e la nostra scuola!". La scuola non è una stanza in cui i professori parlano e gli alunni ascoltano come dei robot cercando di immagazzinare informazioni, ma un luogo in cui i professori, grazie alla loro

Gigiolini

esperienza di vita ed alla loro cultura, insegnano agli alunni a vivere e a riflettere sul mondo che li circonda e sulle esperienze che esso gli regala. Il bello di questo progetto è che ci ha insegnato che, in fondo, riflettere è soggettivo e le opinioni su uno stesso avvenimento possono essere tante e varie. Le ore che abbiamo dedicato a questo lavoro, infatti, ci hanno fatto capire che, pur pensando tutti in maniera diversa, possiamo

scambiarci idee, capire come approcciarci ai cambiamenti e alle sfide che la crescita porta con sé e che, in fondo, le idee degli altri non ci fanno del male, ma ci avvalgono e ci trascinano con loro, migliorandoci e arricchendoci. Forse è vero, un giornalino di classe può non essere necessario, ma per noi lo è stato per permetterci di confrontarci e di continuare a portare dentro di noi tutto ciò che abbiamo vissuto, sofferto, affrontato insieme in questo meraviglioso ultimo anno di scuola media! Grazie a tutti!!

La Guinea Bissau risplende di speranza

Uno Stato del tutto sporcato dalla corruzione quattro giornalisti dimostrano il contrario



...(continua da pag. 1)
Spesso questo Paese viene trattato, in tv e negli articoli sui giornali, per i suoi aspetti negativi, profondamente segnato dalla malavita, dalla corruzione e dal traffico di droga. Tuttavia in questo progetto si guarda la Guinea Bissau da un'altra prospettiva. Se, infatti, si va ad indagare fino in fondo, come hanno fatto questi giornalisti, si nota che non è un Paese in cui ci si crogiola nella situazione difficile credendo di non poterne uscire, ma uno Stato in cui gli abitanti fanno di tutto per sollevarsi da un punto di vista sociale ed economico.

I quattro giornalisti che abbiamo incontrato (Serena Carta, Fabio Lepore, Carolina Lucchesini, Sara Perro), grazie al loro progetto, hanno vin-

to un bando europeo e nel mese di luglio sono partiti per la Guinea Bissau. Al loro arrivo hanno ricevuto un'ottima accoglienza e sono stati colpiti dalla solidarietà che lega i vari abitanti. Hanno realizzato così un reportage multimediale dal titolo "Guinendadi" che raccoglie le parole e le esperienze di coloro che, nel Paese più piccolo del continente africano, ogni giorno lavorano per costruirsi un futuro diverso. Un reportage dentro gli sguardi e le storie di chi ogni giorno lavora, crea e sogna un Paese nuovo.

Durante l'incontro ci hanno dato un piccolo assaggio del loro lavoro e ci hanno illustrato alcuni aspetti della società della Guinea.

Per esempio, in Italia la donna africana è rappresentata come una don-

na sottomessa, non attiva nella società e, invece, attraverso le storie che abbiamo visto, si è rivelata più forte di quanto ci si poteva aspettare. Per esempio le donne ballano durante gli eventi pubblici, animano le feste, portano avanti la tradizione.

Un personaggio anche molto noto è Imperador, giovane rapper che ha fatto del suo freestyle un coro di speranza, un simbolo di lotta e resistenza.

L'economia di questo stato si basa molto sull'agricoltura, ma le monoculture del mango e dell'anacardo hanno impoverito il tessuto agricolo della zona, quindi sono molto importanti le piccole imprese che cercano di diversificare e promuovere una coltivazione più varia e produttiva.

Inoltre abbiamo posto alla giornalista delle domande (che lei ha scritto sul suo quadernino) da porre ai ragazzini che vivono in Guinea Bissau. Abbiamo chiesto con cosa giocano i bambini, se gli ospedali sono efficienti, se c'è un'istruzione e, se sì, come sono organizzate le scuole.

le, quali sono i mezzi di trasporto e molte altre domande. Credo che questo incontro sia stato molto istruttivo e positivo. Quello che ci ha colpito è stata la semplicità dei giochi dei bambini che, con la loro fantasia, creano e si divertono con poco. Noi potremmo avere tutti i giochi che vogliamo (play station ecc.), ma non potremmo mai avere una così grande fantasia come la loro. Invito tutti coloro che hanno letto questo articolo ad andare su internet e digitare "storie di rivoluzione e di sviluppo in Guinea Bissau" e qui potrete decidere le storie che più vi piacciono. Digitando questo sito troverete diversi altri personaggi come Fè e Admar, due ragazzi che spiegano che le elezioni del 2014 sono state la prima tappa verso un impegno a lungo termine per risolvere i problemi che il periodo di transizione ha causato, compromettendo il progresso del Paese per gli anni futuri. Per trovare una soluzione a questi problemi i due giovani credono nell'unione di tutti i rappresentanti della

società e sognano un Paese democratico. Sempre sul sito sopraccitato troverete la storia di António Aly Silva: un giornalista di Bissau controverso e provocatore: il suo blog *Ditadura do Consenso* è letto in tutto il mondo e rappresenta una fonte informativa per sapere cosa succede nel Paese. Nel pur limitato mondo dell'informazione della Guinea Bissau, Aly è una voce fuori dal coro: a differenza dei media mainstream, che lui definisce filo-governativi e troppo concentrati sulla cronaca politica, nel suo blog denuncia episodi di corruzione, di abuso di potere, violazioni di diritti umani e problemi di giustizia. Concludo ricordando il titolo e la parola d'ordine del progetto: Guinendadi vuol dire amore, felicità ... Guinendadi è una parola bella per tutti ... Guinendadi è una parola che da oggi anche noi non vogliamo più dimenticare.

Daniele Mirra

“Tuttavia in questo progetto si guarda la Guinea Bissau da un'altra prospettiva”



“I quattro giornalisti che abbiamo incontrato (Serena Carta, Fabio Lepore, Carolina Lucchesini, Sara Perro), grazie al loro progetto, hanno vinto un bando europeo e nel mese di luglio sono partiti per la Guinea Bissau”

STELLE ALLA RIBALTA!

Aspettando Natale... condividiamo la pace



...(continua da pag. 1)

Con la preziosa guida e la supervisione dei professori di Musica Annalisa Franco e Gianfranco Gramaglia, siamo stati felici di intrattenere genitori, parenti e amici con brani musicali, canti e brevi letture sul tema della pace. Tale argomento è stato scelto prendendo spunto dagli avvenimenti di attualità legati ai recenti attentati terroristici. Con la semplicità e la serenità tipiche della nostra età abbiamo voluto ricordare l'importanza del rispetto per gli altri e di come tutti insieme si possano affrontare meglio le difficoltà. Hanno partecipato alla serata anche i sindaci di Govone, San Martino Alfieri e Antignano e la dirigente scolastica, Professoressa Gabriella Benzi, che, al termine dello spettacolo, ha tenuto a ringraziare tutti gli alunni e gli insegnanti, sottolineando l'importanza dell'istituzione scolastica nell'affrontare quotidianamente le paure e le insicurezze di questi tempi. A nome di tutti gli alunni vorremmo ringraziare chi ci ha aiutato e sostenuto nella preparazione del concerto: gli insegnanti, Don Giacomo Tibaldi, parroco di Govone, che ha messo a disposizione la chiesa, i tecnici del suono, e tutti coloro che hanno partecipato alla serata.

“Sottolineiamo l'importanza dell'istituzione scolastica nell'affrontare quotidianamente le paure e le insicurezze di questi tempi”

Visto il successo della serata, siamo lieti di invitarvi, in anticipo, allo spettacolo di fine anno, sperando di potervi regalare, anche in quell'occasione, le emozioni e l'allegria che la musica e le parole sanno donare. Noi, da parte nostra, non faremo mancare il nostro entusiasmo e la nostra incontenibile energia!

Luigi, Filippo, Martina, Davide

Musica al castello

La sera del 24 maggio 2016, al Castello di Govone, si è svolto il tradizionale concerto di fine anno a cui hanno partecipato gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Govone, magistralmente diretti dai professori Annalisa Franco, Gianfranco Gramaglia e Giuseppe Chirico.

Sfidando il sole cocente del pomeriggio ed il fresco vento serale, si sono presentati numerosi spettatori tra cui genitori, amici e parenti dei ragazzi. Per ricambiare il calore del pubblico, gli alunni si sono esibiti in brani al flauto e canti corali, unendo brani popolari e moderni ("Rolling in the deep",



"The final countdown", "El mismo sol"...) ad altri meno conosciuti, ma ugualmente apprezzati ("Moritat", "Go home", "Largo"...). Ai brani sono state alternate brevi e signifi-

cativo per introdurre le esibizioni. Tutte le classi che hanno cantato e suonato sono state accompagnate da un piccolo complesso formato da: batteria (Luca, Silvano e Giacomo), basso (Alessandro, Leonardo e Giacomo), chitarre (Davide, Filippo, Lorenzo e Riccardo), tastiere



(Daniele, Giada e Federica) e percussioni.

Per noi delle classi terze, è stato l'ultimo e, probabilmente, il più emozionante spettacolo di fine anno in quanto, per l'ultima volta, abbiamo suonato e cantato tutti insieme divertendoci anche con i nostri professori e con la dirigente scolastica, Gabriella Benzi. La serata si è conclusa con i ragazzi della classe 3a A che hanno ballato sulle note di "Cheap Thrills" per salutare e ringraziare tutta la scuola che li ha accompagnati e supportati in questo cammino di tre anni. Anche la preside, infine, ha salutato spettatori e alunni con parole significative e coinvolgenti dando a tutti la buonanotte e augurando una buona conclusione

dell'anno scolastico. Per noi delle classi terze, ovviamente non è ancora finita,

ma, dopo questo concerto, siamo pronti ad affrontare l'esame come vere "Stelle alla ribalta".

Martina, Daniele, Filippo, Luigi, Davide, Lorenzo e Luca (3a A)

Alla scoperta di tutte le sfumature dell'arte

GIORNATE DIVERTENTI ANCHE A SCUOLA!

Martedì 12 aprile si è svolta a scuola la "Giornata dell'Arte" in cui si sono svolti tanti lavori e giochi divertenti con i ragazzi della scuola primaria dell'ultimo anno e tutti noi della scuola secondaria di primo grado. Eravamo divisi in sei gruppi e ognuno di essi era accompagnato, da un professore o una professoressa, in sei diverse postazioni in cui ci si poteva confortare con una delle diverse espressioni artistiche (musica, disegno, sport..).

In palestra con la prof.ssa Marrocco e il prof. Cristaldi si svolgevano attività sportive che comprendevano tre percorsi e "Palla Bowling" che era una specie di palla avvelenata. La seconda postazione era con i professori di musica, la prof.ssa Franco, il prof. Gramaglia e il prof. Chirico.

Con loro costruivamo una



coreografia e un tempo musicale utilizzando dei bastoni e una base che i prof ci mettevano a disposizione. Il terzo step, un po' meno movimentato, era in classe, con la prof.ssa Borra di arte e la prof.ssa Ferrero di tecnica del corso B. Ci hanno insegnato a fare tanti origami, per esempio la rana di carta o il segnalibro. In seguito, in un'altra classe, c'era la prof.ssa Iannacci e la prof.ssa Basile che ci facevano sentire una breve storia e con quello che ci ispirava doveva-

mo fare un collage utilizzando giornali, lana, fiocchetti, fogli ecc.. La quinta postazione era anche in classe con la prof. Ruella e la prof. Vigilante che mettevano a disposizione una pietra ciascuno, delle tempere e dei pennelli e dandoci un tema dovevamo dipingere ciò che ci veniva in mente.

L'ultima postazione, anche molto bella, con la prof.ssa Somano, consisteva nello scrivere una poesia utilizzando tre parole facendosi ispirare anche da canzoni che la prof.ssa ci faceva ascoltare da sottofondo.

Nel pomeriggio ci sono state le premiazioni di ogni attività svolta nella mattinata. Hanno dato un premio alla pietra più bella di ogni gruppo, un premio al collage più carino di ogni gruppo e un premio alla poesia scritta meglio in assoluto. Abbiamo poi fatto la gara delle rane di carta più veloci e la sfida a palla bowling tra le squadre più forti. La giornata si è conclusa con un bel balletto di gruppo guidato dal prof. Chirico.

È stata una bellissima giornata, magari fosse sempre così! Imparare giocando, fantastico! Un ringraziamento speciale a tutti i professori che hanno reso possibile tutto ciò!

Mariacristina Rogato



Gita Scolastica a Mango

Un giorno nei luoghi Fenogliani



...(continua da pagina 1)

I ragazzi, arrivati a Mango, hanno avuto l'occasione di fare un tour del paese guidati dai Signori Clizia Iorio e Ginetto Bovo, entrambi rappresentanti del Comune.

In alcuni punti del paese, sono presenti cartelli che riportano citazioni e brani dei testi più importanti di Fenoglio, come "Una Questione privata", "Il partigiano Johnny", "I ventitré giorni della città di Alba" e "Appunti partigiani '44-'45". In ognuna delle tappe del percorso i ragazzi, dopo la lettura delle insegne, hanno esposto gli approfondimenti preparati in classe a gruppi misti sugli argomenti assegnati dalle professoresse Ruella e Occhipinti. Tra questi i più interessanti riguardavano le opere dell'autore, la vita quotidiana dei partigiani, la Seconda Guerra Mondiale e Radio Londra.

Al termine della visita del

paese, gli alunni si sono recati nel museo sull'epoca fascista dove hanno potuto visitare le camere nelle quali erano esposti gli oggetti di uso quotidiano del periodo. All'interno del museo erano anche riprodotte un'aula scolastica (in cui erano presenti libri di testo e quaderni), una cucina e una camera da letto. Le classi sono rientrate a scuola verso mezzogiorno e qui hanno completato la mattinata facendo il resoconto e condividendo le impressioni e i commenti sull'esperienza.

Una giornata molto interessante che ha permesso ai ragazzi di capire meglio la vita quotidiana di partigiani e popolani durante il periodo fascista.

Filippo Lano



Tra stelle e capolavori...



*“Luce e colore
sono i veri
protagonisti di
questa
meravigliosa
rassegna
monografica”*

Abbiamo iniziato la mattinata visitando Infini.to dove abbiamo potuto fare alcuni esperimenti relativi al Sistema Solare. È stato anche interessante guardare un satellite che non è stato inviato nello spazio e che si trovava proprio nell’osservatorio. Abbiamo “viaggiato nel tempo” riscoprendo come si è formata la Via Lattea, la nostra galassia, e il nostro Sistema e scoprendo i possibili destini futuri del cosmo. Dopo esperimenti e viaggi nel tempo, abbiamo concluso la visita nel planetario osservando un video che descriveva la formazione di stelle, pianeti e galassie da quando è scoppiato il Big Bang fino ai giorni nostri. È possibile avere maggiori informazioni sull’osservatorio consultando il sito www.planetarioditorino.it

Dopo aver pranzato, abbiamo lasciato l’osservatorio per andare alla GAM (Galleria Civica d’Arte Moderna e contemporanea)

dove abbiamo potuto ammirare alcuni quadri di Monet dalle collezioni del Musée d’Orsay di Parigi. Osservando questi capolavori, abbiamo riconosciuto le principali caratteristiche dell’arte impressionista e abbiamo verificato che le opere di questi pittori possono essere visti solo da lontano altrimenti sono insignificanti e sembrano solamente casuali macchie di colore su di una tela. Abbiamo approfondito la storia di ogni quadro, grazie alle spiegazioni della guida che ci ha accompagnato nella visita, e abbiamo potuto confrontare questi capolavori con quelli che abbiamo studiato in classe di altri celebri pittori. Luce e colore sono i veri protagonisti di questa meravigliosa rassegna monografica dedicata al grande Monet, il padre dell’impressionismo amato in tutto il mondo. Altre informazioni sulla mostra su www.mostramonet.it

È stata una giornata ricca di attività interessanti sia dal punto di vista scientifico (all’osservatorio) sia dal punto di vista artistico (alla mostra), ma la cosa più bella è stata passare un po’ tempo con amici e compagni al di fuori dell’aula scolastica.

Martina Bussolino

DA GOVONE AL FRIULI

A spasso tra cultura, scienza, natura e ... DIVERTIMENTO!



La nostra visita è cominciata al Sacrario di Redipuglia: un luogo di ricordo dei caduti durante la Prima Guerra Mondiale, molto interessante ed emozionante. In cima a una grande scalinata si vedevano tre croci che ricordavano la sofferenza e il dolore dei caduti, un museo e anche una chiesa.

Poi una volta scesi dal sacrario, siamo andati a visitare le trincee: erano dei tunnel scavati nella terra, per alcuni tratti ancora ricoperte con arcate di cemento.

Poi siamo andati a visitare il museo dei cimeli ed è stato bellissimo ed interessantissimo vedere come avevano combattuto nel 1915-1918. Abbiamo poi fatto pranzo al sacco e siamo risaliti sul pullman che ci ha portati ad Aquileia dove abbiamo visitato i resti di un antico teatro romano e la basilica ricca di mosaici bizantini.

Infine abbiamo ripreso il pullman che ci ha portati in albergo; ci siamo sistemati e abbiamo cenato, poi i professori hanno deciso di concederci una serata di "discoteca" in spiaggia.

Poi, ovviamente, il divertimento è continuato nelle camere tra risate, scherzi e... rimproveri dei prof.

Il secondo giorno, ci siamo svegliati all'alba, seppur con fatica, e siamo andati a visitare la Risiera di San Sabba, l'unico campo di concentramento italiano. Qui abbiamo potuto sentire e respirare la tragedia e la sofferenza di tutti i soldati e i civili che aspettavano di essere deportati nei campi

di sterminio, oppure che sono stati uccisi qui senza pietà.

Più tardi siamo andati a visitare la foiba di Basovizza dove ci hanno spiegato la triste sventura toccata a uomini, donne e bambini gettati dagli jugoslavi di Tito in questi profondi crepacci solo perché italiani. In seguito siamo andati a visitare Trieste e il castello di Miramare: una residenza Asburgica che si affaccia sul mare e su cui si narrano numerose leggende come quella della Sfinge che attenderebbe il ritorno del padrone morto in Messico più di un secolo fa e ucciderebbe tutti i nuovi nobili proprietari.

Il terzo giorno abbiamo fatto una rilassante passeggiata immersi nella natura, lungo il sentiero Rilke e da qui abbiamo potuto ammirare splendidi paesaggi e le interessanti rocce carsiche. Dopo una breve sosta al

confine goriziano ci siamo diretti verso l'ultima tappa: la città di Palmanova, una delle poche città a pianta esagonale, ricca di storia e mistero.

Infine, tra la disperazione generale, siamo stati "costretti" a tornare a casa e alla consueta vita scolastica.

Queste giornate resteranno di sicuro tra i nostri ricordi più belli sia per le cose meravigliose che abbiamo visto, sia perché ci ha permesso di conoscere i professori da un altro lato, più allegro e simpatico, sia perché ci ha dato la possibilità di creare un gruppo unito e divertente.

Siamo ritornati a casa tutti con una gran voglia di prepararci e sostenere al meglio l'esame!!! Grazie a tutti!

Dennis Bottallo



A RITMO DI LUCA

Buongiorno a tutti, sono Luca e in questo articolo vi racconterò me e la musica. La musica è un'arte molto complessa, composta da suoni ed effetti sonori. A scuola tutti noi facciamo Storia della Musica eppure io non voglio raccontarvi la musica greca, romana... bensì quella di adesso dal rap al pop. Oggi, in tutto il



mondo, la musica più ascoltata appartiene ai generi Rock, Classico, Pop, Blues, House, Rap, Jazz, Punk, Metal, Folk, Country, Dance, Hip Hop. In questa grande e variegata mondo musicale, io amo in particolar modo il rap e il pop. I miei cantanti preferiti sono per il rap Gemitaiz, Madman, Ghali, Maracash e Sfera Ebbasta, invece per il pop sono



Dnce, con la canzone del momento "Cake By The Ocean", Sia con "Cheap Thrills", Alvaro Soler con "Sofia", Alan Walker con "Faded" e, infine, Jain con "Come".

I miei preferiti in assoluto, però, sono i rapper Gemitaiz e Ghali. Hanno composto molte canzoni, ma, soprattutto, vi consiglio di ascoltare Gemitaiz con "Bene", "Scusa" e "Fabio Volo" e Ghali con "Sempre Me", "Dende" e "Wily Wily".

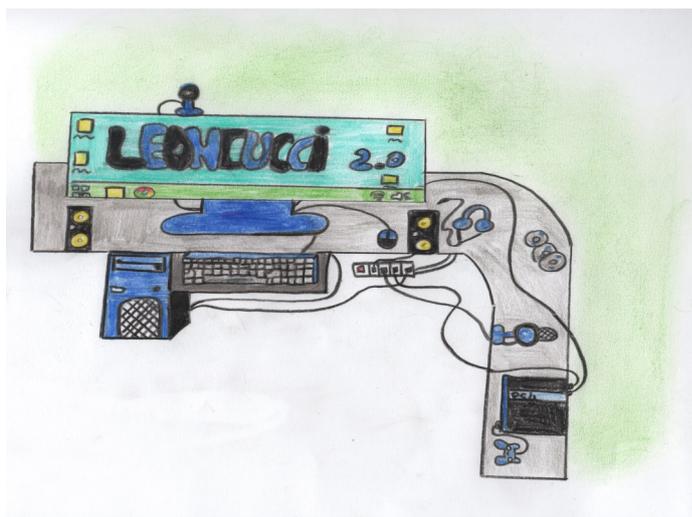
Andate a cercarli su youtube e vi assicuro che scoprirete un mondo nuovo ed entusiasmante; sarà impossibile non farvi trascinare dal ritmo e dalle note!!

Vi ho già detto che mi piacciono molto le canzoni del momento e, per questo, ho detto alla professoressa Franco, la mia professoressa di Musica, che a fine anno, noi della classe IIIA avremmo voluto suonare e cantare le canzoni conosciute in tutto il mondo anche in lingue diverse. Questo desiderio, con mia grande gioia (e di questo ringrazio la Prof.ssa Franco, il Prof. Gramaglia e il Prof. Chirico), è stato esaudito. Infatti, come avete potuto sentire e vedere allo spettacolo di fine anno, abbiamo suonato e cantato canzoni popolari e contemporanee e il pubblico è stato entusiasta di ascoltare questo divertente, coinvolgente e, per noi ultimo, spettacolo di fine anno. Per chi non fosse stato presente alla gran serata di "stelle alla ribalta" ricordo che tutti i ragazzi dell'istituto si sono esibiti in brani come "Senza Fare Sul Serio", "Est-ce que tu m'aime", mentre le classi terze hanno dato il meglio di sé in brani come "A modo mio" di Ligabue e "El Mismo Sol"...

È stata davvero una meravigliosa serata e tutti ci siamo sentiti "star" per una notte!!

Spero di avervi dato qualche dritta in più sul mondo musicale, di avervi trasmesso un po' del "ritmo di Luca" e...non dimenticate che la musica è speciale!!!!

Luca Massucco



La vita di oggi è una "tecnovita" che è in grado di renderci più agevole l'esistenza.

In questi anni la tecnologia è avanzata con lo stesso passo del genere umano, al punto di diventare indispensabile. Anche per noi studenti, l'utilizzo delle Tic è diventato essenziale e ci permette di poter seguire costantemente, meglio e da vicino i lavori svolti in classe. Vediamo come...

Intanto tutti gli studenti e i professori possono creare vere e proprie classi virtuali (la nostra scuola utilizza "Edmodo") in cui ci si possono scambiare file, lezioni, compiti, informazioni su interrogazioni e verifiche... insomma, la classe dall'aula si proietta in internet.

Un altro strumento di cui vorrei parlare è la L.I.M, ormai utilissima nella nostra scuola.

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. o lavagna elettronica, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato, collegato ad

esso c'è sempre un computer e la L.I.M funge da proiettore.

Il terzo strumento che utilizziamo ormai molto spesso nelle scuole sono i tablet.

I tablet sono dispositivi portatili che servono per accedere a Internet, per visualizzare e modificare documenti, fare calcoli in Excel, scattare foto, guardare video, leggere i libri digitali (eBook).

Questi strumenti tecnologici possono essere utilizzati dalle scuole sia come nuovo metodo di studio, utilizzando i libri direttamente su uno schermo oppure semplicemente per accompagnare le lezioni normali con presentazioni create in precedenza dai professori o per cercare curiosità che, durante l'orario scolastico, possono essere utili per capire meglio l'argomento studiato.

Questi sono i principali strumenti tecnologici utilizzati a scuola.

Attraverso di essi possiamo anche utilizzare dei programmi di testo o di presentazione, un esempio può essere questo che sto utilizzando adesso, Word, oppure PowerPoint.

In conclusione occorre però ricordare come tutte queste tecnologie, nella scuola così come fuori, devono integrare e supportare l'uomo, non certo sostituirlo e annullarlo. In questo senso è giusto imparare ad utilizzarle, è giusto imparare con esse, ma è anche giusto imparare ad utilizzarle a sostegno di ciò che non potrà mai essere sostituito: l'uomo e la sua intelligenza!

Leonardo Trancucci

FIFA 16

L'ultimo ritrovato nel mondo del calcio virtuale provato e recensito per voi!!!



Fifa 16 gioco prodotto dalla Eletronics Arts, è stato pubblicato il 24 settembre 2015 in Europa.

Quest'anno c'è stata una grossa novità, siccome per la prima volta in assoluto sono state introdotte 12 nazionali femminili, oltre alle nazionali maschili e a tutti gli altri più famosi campionati già presenti gli altri anni.

In copertina per l'Italia c'è Icardi (attaccante dell'In-

ter) insieme a Messi (attaccante del Barcellona) che invece è presente in tutto il mondo.

Il gioco si svolge principalmente in tre fasi: nella fase 1 si può fare una semplice partita schiacciando su calcio d'inizio; nella fase 2 si può creare una carriera di un giocatore o di un allenatore e infine nella fase 3 si può giocare online contro altre persone (questo però è a pagamento).

La modalità sicuramente più famosa di Fifa 16 è ultimate team (ovvero la modalità online) questa ti permette di creare una squadra tua partendo con giocatori meno conosciuti; pian piano facendo tornei online e vincendo partite si guadagnano dei crediti (monete che servono per acquistare i giocatori) e così si riesce a creare una squadra sempre più competitiva e forte.

Il giocatore di Fifa 16 più forte è Lionel Messi, seguito da Cristiano Ronaldo e Luis Suarez.

Diciamo che sul mercato la Eletronics Arts non ha rivali, infatti nella stagione in corso ha venduto circa 9,27 milioni di copie del gioco Fifa 16.

L'unico altro gioco di calcistica virtuale è Pes che, al momento, però, non riesce a competere con Fifa, infatti quest'anno ha venduto solo 0,7 milioni di copie.

Io preferisco di gran lunga Fifa perché è un gioco molto fluido e maneggevole mentre molti altri preferiscono Pes siccome ha una grafica migliore.

Buon divertimento a tutti e arrivederci al prossimo fischio di inizio!

Lorenzo Morra

“Fifa 16 gioco prodotto dalla Eletronics Arts, è stato pubblicato il 24 settembre 2015 in Europa.

Quest'anno c'è stata una grossa novità...”



Sei Una Ragazza Speciale

– Una volta, qualcuno mi ha detto che avrei potuto fare cose speciali. E io non ci avevo creduto... Ero solo una ragazza.

Il sole era alto nel cielo, faceva caldo. Camminavo per le strade deserte della città di Tënnoto, evitando il raro passaggio di qualche macchina. Nessuno conosceva quel luogo molto isolato, ad eccezione dei suoi pochi abitanti, e di turisti non c'era neanche l'ombra. Gli uccellini cantavano beatamente, il calore del giorno faceva risplendere di più i miei occhi azzurro celeste, e il vento soffiava tra i miei capelli ramati, portandomi fastidiosamente a legarli in una coda stretta.

Come ogni santo giorno, stavo tornando a casa dopo una lunga giornata di scuola. Ero sfinita. Essendo una ragazza solitaria, non posso vantarmi di avere avuto molti amici con cui interagire e scherzare. In effetti, mi chiudevo spesso in me stessa, senza lasciare agli altri la possibilità di intrattenere qualunque rapporto con la mia persona. Ecco perché passavo prevalentemente il mio tempo da sola.

A dire il vero, ho sempre preferito osservarle, le persone, cercando di analizzare il loro comportamento e capire a cosa volessero arrivare. Il problema è che una volta in "azione", mi ritiravo come un mollusco spaventato, e dopo numerosi fallimenti, mi sono finalmente decisa a limitarmi alla semplice analisi, ad osservare tutto come un semplice spettatore.

Arrivai a casa. Come al solito, mia madre era in cucina che combinava disastri (è inutile, non sa proprio cucinare). Secondo me, è una cosa di famiglia, causare disastri, a parte mia nonna: lei è quasi come una dea. Lanciai lo zaino con forza sul divano e mi buttai sulla sedia a peso morto. Guardai il soffitto, preferivo guardare il vuoto invece che il mondo intorno a me, la mia testa entrava sempre in uno stato di trance, come se il mondo reale non esistesse: io sono sempre stata diversa dagli altri, una ragazza senza emozioni. Una volta qualcuno mi ha detto che ero una *ragazza speciale*. Era stato mio padre a dirmelo, quando avevo circa 6 anni. E poi, dopo qualche giorno, lui non si fece più vedere, e non è mai stato ritrovato. A mia madre sembra non importare più, forse solo per non soffrire.

Dopo pranzo andai in camera mia, ero stanca dovevo dormire un po'. Mi buttai sul letto, affondando la faccia nel cuscino, era terribilmente morbido, il mio preferito. Così, dopo un po', mi lasciai andare tra le braccia di Morfeo.

Mi svegliai più tardi, fuori era buio, avevo dormito 8 ore circa. Mi alzai e andai in cucina; nella casa c'era un silenzio assordante, mia madre, probabilmente, stava dormendo. Decisi di uscire, ma per pigrizia mi convinsi che i vestiti che avevo addosso andavano

più che bene e non mi cambiari.

La città, di sera, era molto solitaria. Non c'era neanche qualche macchina di passaggio, ma meglio così: odio quando c'è troppa gente! Mi piace restare sola. All'improvviso, sentii una strana sensazione, mi sembrava di essere osservata, forse qualcuno mi stava pedinando. Mi voltai, ma non trovai nessuno, mi convinsi che era stato frutto della mia immaginazione, vedevo e sentivo cose che non esistevano. Continuai a camminare, cercando di non pensare a ciò che avevo sentito. Ma la sensazione si faceva sempre più inquietante, in questo modo il terrore mi indusse ad aumentare la velocità del passo. Non sapevo che cosa si celasse dietro l'oscurità di quella sera, così iniziai a correre molto velocemente, cercando di allontanarmi da chi era dietro di me.

Ad un certo punto, qualcosa mi afferrò la vita, stringendo velocemente la presa che aveva su di me. Strinse talmente tanto forte, che mi sentii mancare il fiato e mi trascinò in un vicolo buio. Lì mi voltai e mi resi conto che l'aggressore non era umano! Non era una "cosa" che sarebbe potuta esistere, almeno, nel mondo reale.

Mi lasciai cadere sulla terra fredda, ma sembrava non esserci più quell'essere, doveva avermi lasciata da sola, anche se solo per un istante. Spuntò un ragazzo, più o meno della mia età, era strano: aveva le orecchie a punta come quelle degli elfi, capelli di un blu scuro, simile al cobalto, ed infine non potei fare a meno di notare l'heterochromia, un occhio verde e l'altro azzurro celeste. Aveva una di quelle camicie del 1800 color fango, con dei grandi bottoni e un paio di pantaloni neri strappati sulle ginocchia. Ma la cosa più strana era che fluttuava, era a mezz'aria! Come era possibile?! Un ragazzo che fluttuava?! "Questa me la segno" pensai.

Mi guardava senza dire una parola, facendomi sentire a disagio. Continuò a guardarmi e quando si avvicinò a me indietreggiai impaurita.

-Ciao, Irina.- mi disse con un sorriso. Era strano e conosceva il mio nome, sempre più curioso e disturbante. Indietreggiai ancora, fino ad arrivare con le spalle al muro. Ero in trappola e non avevo via di scampo.

- Tranquilla, non ti farò del male.- mi rassicurò. Tuttavia, ciò fu inutile, poiché continuai a sentire il terrore avvolgermi il corpo. Pensava veramente che quelle semplici parole avrebbero avuto un effetto calmante?

Continuò ad avvicinarsi, io rimasi

immobile.

-Ti ho detto che devi stare tranquilla.- disse ancora con tono leggermente scocciato. Lo stavo innervosendo, ma era lui che non faceva altro che peggiorare le cose, non era di certo colpa mia.

-Allora cosa vuoi da me?- chiesi, alzando il mento. Speravo in una spiegazione plausibile, o che perlomeno mi dicesse che razza di creatura fosse.

-Forse ciò che sto per dirti ti sembrerà impossibile da credere... ma dovrai darmi ascolto.- disse "sedendosi" a mezz'aria a gambe incrociate.

-Io mi chiamo Taras, sono un elfo.- Ecco, lo sapevo, era un elfo. Sorrisi leggermente, un po' era buffo. Lo lasciai continuare a parlare:

-Ciò che dovrai affrontare sarà difficile da superare e so che sarà complicato crederci... ma tu sei una *ragazza speciale*, con grandi



poteri ancora nascosti dentro di te.- disse. Questa frase l'avevo già sentita. Mio padre me lo ripeteva sempre quando ero piccola... ma le altre persone mi avevano fatto credere che quella fosse una bugia, anche se detta senza cattiveria.

Incominciai a ridere di gusto, non avrei mai creduto ad una stupidaggine come quella e Taras sembrava non apprezzare il mio divertimento, ma poco importava: veramente pensava che io fossi una ragazza di quel genere? Ma per favore! Menzogne così non le volevo più sentire, neanche da un elfo.

-Cosa c'è da ridere?- chiesi serio. Wow, la sua serietà era paragonabile a quella di Severus Piton.

-Sinceramente, io, una ragazza speciale, non lo sono, e non la

sarò mai. Perciò adesso vorrei andarmene.- In quel momento non ero io che parlavo, era come se qualcosa si fosse impossessato di me, come una strana sensazione di malinconia o rabbia. Cercai di sopprimere tutte le emozioni che riuscivo a trattenere a malapena. - Ho 17 anni. Non ho nessun potere o altro, se non quello di inviare un messaggio alla velocità della luce.- dissi inclinando la testa. Quindi, anche io potevo provare debolezza? Cosa mi stava succedendo? Perché non ero la stessa di sempre? Io non provavo emozioni, non dovevo provarle. Strinsi i pugni.

Mi accorsi che quell'elfo stava sorridendo, non capivo il perché. Era come se volesse provocarmi con quello sguardo soddisfatto, come se avesse appena visto un suo scherzo compiersi con successo. Poi, capii. In mano avevo due spade. Una aveva il manico nero decorato con dei simboli antichi, credo angelici, mentre la lama era affilata e del medesimo colore del manico. Invece, l'altra, era con il manico bianco, decorato con altri simboli antichi, e la lama era

argentata.

Mi sembrava ancora impossibile. Come avevo fatto? Taras aveva ragione? Ma io ero solo una ragazza come tutte le altre. Io pensavo sempre la stessa cosa. Feci cadere le spade per terra e scivolai giù per il muro di mattoni. La mia mente era di nuovo entrata in uno stato di trance, come al solito. In quel momento, intorno a me, non c'era più niente, nessuno attorno, nemmeno Taras, era come se non lo vedessi più. Ero nel vuoto più totale.

Quando ne uscii, vidi Taras che mi scuoteva e mi diceva che andava tutto bene. Ma sapevo che niente sarebbe andato per il meglio, come diceva lui con quel suo irritante, finto ottimismo. Mi misi le mani davanti agli occhi.

-Niente di tutto questo è normale.-

dissi quasi sussurrando.

-Te l'ho detto, tu sei speciale. - mi disse Taras con un sorriso. Ma questa volta uno sincero e dolce, forse dovevo credergli, fare ciò che il destino voleva da me, fare tutto ciò a cui ero destinata.

-Va bene. Cosa dobbiamo fare? - il mio atteggiamento doveva apparire come determinato e calmo, ma sapevo quanto fosse chiara la mia malcelata incertezza.

Dopo quella notte mi allenai con la mia magia per una settimana e devo dire che ero abbastanza migliorata. Intanto Taras mi aveva detto anche quale sarebbe stata la mia "missione": il nostro nemico era uno scienziato pazzo che voleva impossessarsi del mondo con le sue macchine, credo fosse robot, o cose del genere.

Quando Taras ritenne fossi pronta entrammo in azione.

Eravamo nella piazza della città, molte persone erano lì in giro, sembravano tutti così indaffarati, alcuni erano bambini con i genitori, la loro felicità era una cosa che io vedevo poco. Taras era sul tetto di un edificio che controllava se tutto era normale, ma più il tempo passava, più io ero nervosa. Il lavoro di salvare il mondo era una grande responsabilità, ed io non ero sicura di ciò che stavo facendo. Dopo un po' vidi l'elfo ritornare.

-Allora? - chiesi impaziente, ero ansiosa di ciò che dovevo fare per tutte le persone presenti e che potevano rischiare la vita.

-Cinque minuti. - disse semplicemente. Che cosa mi doveva rappresentare? Il tempo di che cosa? Pensavo 5 minuti alla mia morte. Che ottimismo, vero? Taras si accorse della mia espressione interrogativa.

-Cinque minuti all'arrivo del nostro scienziato pazzo. - disse sospirando. Ah, ecco! Per me, 5 minuti erano pochi, era come contare delle pecore con la mano. Ma sarebbe stato così facile? Avrei avuto la forza necessaria per sconfiggerlo? Ero spaventata, non sapevo come reagire, come usare la mia magia.

All'improvviso sentimmo un'esplosione enorme, che fece tremare la terra. Tutte le persone scapparono urlando, vedendo una cosa gigantesca che mi paralizzò all'istante. Era un grande robot a forma di ragno, tutto in metallo. I ragni mi facevano ribrezzo, e vedendo quelle otto zampe che si muovevano flessibilmente, come fossero appartenute ad un ragno reale, scatenarono in me brividi che mi salirono lungo la spina dorsale.

-Ma non erano 5 minuti? - chiesi a Taras che era completamente tranquillo.

-Avrò sbagliato i calcoli. - rispose, incrociando le braccia al petto. Calcoli? Calcoli?! Perfetto, un

elfo matematico, che sbaglia pure i suoi calcoli.

-Te la senti? - mi chiese, poggiando una mano sulla mia spalla.

Infastidita, me lo scrollai di dosso. -Ce la farò. Devo farcela. - dissi infine, per poi dirigermi verso il ragno gigante a passo svelto e determinato. Proprio in quel momento, si aprì una cupola di vetro sopra la testa del ragno gigante e un uomo fece la sua non molto modesta comparsa. Aveva capelli neri e occhi del medesimo colore, indossava un camice bianco, un po' sporco di liquidi dai vari colori.

-E tu chi saresti? - mi chiese. Taras era scomparso, codardo. Preparai già due spade in entrambe le mani, l'armatura che avevo andata più che bene per la battaglia... o almeno lo speravo.

-Dirti chi sono non ha importanza. E se non vuoi finire male, vattene! - gridai. Era incredibile che sentissi così tanto coraggio.

-Ti senti davvero così impavida? Allora ci divertiremo un po'. - disse infine, poi tornò all'interno del ragno gigante. Dovevo fare di tutto per salvare milioni di vite, era la prima volta che mi preoccupavo per altre persone, di solito non mi importava. Però, qualcosa poteva cambiare.

Il ragno camminò in avanti, io feci un grande salto per arrivare sopra una sua zampa. Pensavo che per rallentarlo servisse mettere fuori uso le zampe, così mi misi all'opera. La prima era andata, poi saltai sulla seconda zampa, che divisi con un fendente verticale. Poi una terza, una quarta, una quinta e una sesta. Me ne mancavano solo due, ormai il ragno non si muoveva più. Potevo fare la mia mossa finale, mettere fine al terrore delle persone e portare quello squilibrato in un ospedale psichiatrico.

Ma all'improvviso la settima zampa, che non riuscii a schivare, mi scaraventò contro un edificio ed io cercai di attutire il colpo con le spade. Avevo solo un leggero graffio sulla guancia sinistra, nulla di grave: era stato furbo, la zampa con cui mi aveva colpita, era dalla parte opposta dove ero io, così, per un attimo di distrazione, mi colse di sorpresa. Poi, con la punta di una zampa, cercò di trafiggermi, ma con la spada lo fermai e lo respinsi. Mi accorsi solo allora che le zampe erano tutte ricresciute. Come era possibile? Anche lui usava la magia? Eravamo tornati ad armi pari.

-Quindi anche tu usi la magia? - chiesi un po' titubante. Lo sentii ridere, immaginavo che usasse un megafono o un microfono.

-No, ragazzina. La mia è soltanto scienza. - rispose. Cercò di colpirmi con le zampe, le schivai, saltai da un edificio all'altro, ma sembrava tutto inutile... per soli pochi centimetri poteva colpirmi. Ero in

pericolo.

All'improvviso, una zampa mi colpì e mi scaraventò con ancora più forza di prima, contro un negozio di fiori. Cercai di alzarmi, ma il dolore era troppo forte. Sapevo che avrei dovuto ancora combattere, non potevo arrendermi, non in quel momento. Mi colpì ancora. Più mi colpiva, più la sua forza aumentava. Ero sfinita quando finalmente si fermò. Il mio respiro era irregolare, le mie ossa quasi rotte, o meglio... non sapevo neanche se erano rotte. Non ce la facevo più: sarei morta, e quel pazzo si sarebbe impossessato del mondo intero con i suoi stupidi aggeggi. Era finita.

-Non ti arrendere, Irina! - Chi era? Chi mi chiamava? Girai lentamente la testa verso destra. Era Taras. -Ce la puoi fare! - gridò ancora. Ma come potevo farcela? Io... non ero in grado di salvare nessuno. Tuttavia, se provavo a ripensare a ciò che sarebbe successo dopo la mia morte, se avessi abbandonato il mondo terreno... No, erano tutti spacciati senza di me.

Mi rialzai, ignorando completamente il dolore. Io... ce la dovevo fare!

-Io... salverò tutti. Nessuno me lo impedirà. - dissi. Ero decisa e pronta, non volevo più deludere nessuno e dovevo proteggere il mondo intero. - Nessuno. - gridai infine chiudendo gli occhi. Una luce abbagliante mi circondò e provai una profonda sensazione di conforto. Adesso ero sicura di tutto ciò che dovevo fare: io ero una ragazza speciale.

Alla fine la luce si spense piano piano. Ed io indossavo un'armatura diversa dalle altre. Aveva la gonna bianca, con sopra delle piume d'argento, guanti del medesimo materiale che mi arrivavano a metà braccio, un corsetto sempre dello stesso colore che mi copriva metà busto, coperta sulla schiena da delle grandi ali. Infine, grandi stivali che mi arrivavano a metà coscia.

-Ti farò pentire di tutto ciò che hai fatto. - dissi con rabbia. Tante spade comparvero intorno a me, erano circa duecento o più. Ero più forte e la mia magia si era sviluppata... avrei fatto passare a quel pazzo ore di inferno!

-E' finita! - dissi. Alzai il braccio, dove tenevo stretta una spada, e l'abbassai puntandola verso il robot dello scienziato. Tutte le spade, si andarono a conficcare in ogni angolo di quel ragno gigante, ogni pezzo cadeva a terra, ogni frammento era la sua rovina. Dopodiché, lo scienziato uscì e iniziò a correre, ma io lo fermai creando un muro di spade.

-Ti prego, non uccidermi. - mi supplicò tenendo le mani congiunte. Io lo guardai disgustata.

-Non ti ucciderò. Sarai solo portato nella tua nuova casa. - Alcune spade scomparvero, facendo entrare nel grande cerchio dei poliziotti che lo arrestarono.

Era finita, avevo salvato il mondo da un pazzo psicopatico, la vita di tante persone era salva... grazie a me.

Non ci potevo ancora credere, ero riuscita a fare un miracolo!

Qualche settimana dopo...

Stavo per partire per il mio lungo viaggio. Decisi di allontanarmi dalla mia città per un po', dovevo migliorare nell'uso della mia magia: potevo sempre fare male a qualcuno senza accorgermene. Taras mi disse che mi avrebbe aiutato. Dopotutto era simpatico e credevo che una guida sarebbe servita. Mia madre non aveva accolto la mia partenza con tanto entusiasmo, ma non sarebbe stata una cosa permanente... sarei stata via per qualche mese o meno.

Partii pronta ad affrontare nuove avventure! Dopotutto... sono una ragazza speciale!

Sara Nada

UN ANNO DI SUCCESSI . . .

Da ALUNNI O da ATLETI?



Lo sport è un'attività che allena sia il corpo che la mente, infatti gli studenti della classe IIIA della scuola secondaria di primo grado di Govone, hanno deciso di portare avanti, quest'anno, molte discipline sportive. Hanno partecipato a otto lezioni di nuoto nella palestra "Kinesis" di San Damiano d'Asti migliorandosi e arrivando anche ad alti livelli di prestazione. Inoltre, durante tutto l'arco dell'anno, si sono allenati, sotto la guida dell'energica professoressa Maria Marrocco, per la giornata sportiva che si terrà il 7 giugno presso la scuola di Priocca. In questa occasione le due squadre della classe (maschile di calcio e una femminile di pallavolo) si sfideranno all'ultimo punto contro le classi II e III dell'istituto. Chi vincerà? ... Ai posteri l'ardua sentenza!!

Oltre agli allenamenti, i ragazzi, si sono dovuti cimentare in esercizi, che la prof.ssa prontamente osservava e valutava.

I ragazzi della classe, benché siano tutti uniti tra di loro, sono molto in competizione, dal punto di vista calcistico, e per tutto l'anno ciascuno ha tifato e commentato la propria

squadra del cuore dando vita ad estenuanti, ma entusiasmanti dibattiti su chi dovesse vincere il campionato di serie A: Juventus, Inter e Milan. Per mantenere viva questa loro sana rivalità, alcuni hanno anche deciso di continuare la sfida virtualmente partecipando ad un torneo di "FantaCalcio", ovvero un gioco nel quale i giocatori schierano formazioni di calciatori reali. Vince la squadra che ottiene la valutazione totale maggiore.

Nonostante ciò, secondo la classe l'attività che è piaciuta di più, non è il calcio, ma bensì il nuoto, perché andare in piscina si differenzia dai soliti giri di campo, per molti è stata un'esperienza che Sandro Piccinini definirebbe "eccezionale".

A questo punto ai ragazzi rimane ancora un'ultima sfida: "tuffarsi" nell'esame e "riaffiorare" vittoriosi!

Davide Negro

BARZELLETTTE

- * Perché le pecore evitano i computer? Perché hanno paura dei loop
- * Cosa dice un pulcino romano che sta andando a fuoco? Pio... pio... pio fuoco
- * Cosa fanno 2 avvocati cinesi a natale? I legali
- * Un signore chiede ad un altro: "come si chiama quella che ti legge la mano?", e l'altro risponde: "indovina", ma il signore arrabbiato risponde: "ma che cosa ne so io? Se te l'ho appena chiesto?"
- * Quando si svegliano i musulmani? All'allahba
- * Perché l'America ha freddo? Perché è stata scoperta
- * Le ore di matematica non finiscono più, come il "finisce domenica" di poltrone e sofà
- * - Pronto polizia, qui ci sono centinaia di morti
- * Si calmi signore, dove si trova?
- * Al cimitero!!!!!!
- * - Non fidatevi mai dei mimi
- * Perché?
- * Non sono uomini di parola
- * Mentre Pitagora si gode il sole, Teo-rema
- * Ma se il mio capo si droga, io sono un tossico dipendente?
- * Cosa fa un carabiniere ad un pc? Arresta il sistema
- * Ma se sono depresso, se prendo una telecamera mi riprendo?
- * Di che cosa muore un pino? Di abete
- * Ma se chiamo l'811 arriva l'ambulanza in retromarcia?
- * Sapete perché dire ciao fa bene? Perché è salutare
- * Sapete cosa c'è davanti alla torre di Giotto? La torre di giannove
- * Chi vince tra Dracula e Frankenstein? Dracula, perché bara
- * Cosa fanno una Suzuki ed una Kawasaki in riva al mare? Aspettano l'Honda
- * Un signore molto ricco chiama dei giardinieri per potare le piante del suo enorme giardino; si raccomanda: "potate tutto bene, anche l'aiuola vicino alla fontana". Al termine del lavoro i giardinieri tornano dal signore per il resoconto: "Abbiamo potato tutto, tranne la zona vicino alla fontana". "Perché?" chiede il signore; "perché l'acqua non era potabile."

Luigi Fausone

Nuoto 😊😊



Buongiorno a tutti voi, oggi ho intenzione di parlarvi di un argomento che mi sta particolarmente a cuore: il nuoto! Io lo pratico dall'età di sei anni e penso che sia uno sport meraviglioso perché adatto a tutti e perché può essere praticato in piscina ma anche al mare, da soli o in compagnia, come passatempo oppure come vero e proprio impegno anche agonistico, praticando gare. Oltre a ciò, il nuoto resta uno tra gli sport più salutari perché è completo e consigliato ai bambini, già da neonati. Agisce sia sul fisico che sulla mente: infatti è importante per lo sviluppo e l'allungamento delle ossa, per tonificare i muscoli, per bruciare calorie, per migliorare la funzionalità del cuore, per regolare il colesterolo e la glicemia ma fa anche molto bene allo stato d'animo in quanto

rende felici e toglie l'ansia e lo stress. Nel nuoto, man mano che lo si pratica, si fissano degli obiettivi, come per esempio aumentare il numero di vasche, oppure diminuire i secondi che



si impiegano nel completarle. Il nuoto, inoltre, è uno sport individuale ed esistono vari tipi di stili come quello a farfalla, a delfino, a dorso, a rana e stile libero. Durante il nuoto la mente si libera, ci si concentra solo sulla corsia e si sprigionano tutti i

sentimenti, l'ansia, la tensione, lo stress! Anche noi, quest'anno, con la scuola, con mio grande piacere, abbiamo frequentato un corso nel quale ci hanno anche dato un attestato con i progressi fatti durante le varie lezioni. Questo sport, se lo si pratica con impegno, costanza e divertimento diventa un vero e proprio protagonista della nostra vita. Ah dimenticavo....i miei nuotatori italiani preferiti sono Federica Pellegrini, Massimiliano Rosolino, Filippo Magnini e per quanto riguarda i tuffi Tania Cagnotto. Non so se riuscirò mai ad essere come loro, ma, di sicuro, grazie a loro posso sognare e immaginare sem-

pre nuove sfide e avventure in vasca!

Grazie per l'attenzione.

Serena Zanettin



“Durante il nuoto la mente si libera, ci si concentra solo sulla corsia e si sprigionano tutti i sentimenti”

LA PAGINA DEI PROF

Le frasi

Prof.ssa Ruella

- Avete superato il limite
- O la smettete o smetto di spiegare e ve lo studiate a casa
- Non mettiamo in gruppo insieme i tre dell'Ave Maria (Massucco, Negro e Morra)

Prof. Cristaldi

- E basta!
- Non sono il tuo pagliaccio!
- Ma la volete smettere!?



Prof.ssa Minasso

- Avete proprio esagerato

Prof. Pasquero

- Porta qui il diario
- Vuoi le noccioline?
- Te lo chiedo per favore!

Prof.ssa Aperlo

- Torna a dormire!
- Avete visto Belen?!
- Don't worry, be happy

Prof. Tibaldi

- Prendi un foglio protocollo e scrivi

Prof.ssa Vigilante

- Vai a sputare quel cicles

Prof. Chirico

- Regà!

Prof.ssa Franco

- Se non fate silenzio non andiamo su!

Prof.ssa Marrocco

- Bambini!?



Il meglio...



E il peggio...

